

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre, e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La G. Ufficiale dell'8 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto sull'accentramento delle rendite liquidate per i beni devoluti al demanio, e di quelle corrispondenti alle tasse straordinarie del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi.

3. Id. che modifica i ruoli organici degli istituti tecnici e nautici dipendenti del ministero della pubblica istruzione.

4. Id. che approva la Convenzione tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze per la concessione al comune di Besana di una strada ferrata da Monza a Besana di Brianza.

Tenetevele!

Come un'altra volta, dopo la visita di Vienna i ministri austriaci si affrettavano a diminuirne il significato con improvvise dichiarazioni, dovute poscia attenuare con altre, così ora fecero della visita non resa a Roma, adducendo prima ragioni che non ci riguardano e poscia replicando con proteste della più calda amicizia.

Noi siamo tentati di dire ai nostri vicini tanto delle scuse di prima, come delle proteste di amicizia di poi: *Tenetevele!*

Non è strano davvero, che dopo il male fatto si venga a questi rattrappi, che non lo rimediano di certo, seppure non lo aggravano?

Amici? — Ma, supposto, che ci potesse nuocere davvero quella specie di risveglio della setta vigliacca dei temporalisti, altrettanto irreligiosa quanto all'Italia nemica, a chi lo dovranno noi, se non alle parole dei ministri e di altri uomini politici dello Stato vicino a nostro riguardo?

Sicuro! Ora nella stampa si riparla del Temporale e delle proteste del Vaticano contro la Nazione italiana, che volle essere padrona a casa sua, causa appunto le dichiarazioni fatte alle Delegazioni a Buda-Pest.

A noi può essere, almeno in quanto agli ultimi effetti, indifferente tutto ciò. Anzi può piacerci, che i temporalisti stranieri trovino in casa loro proprio chi dà ad essi sulla voce.

Queste polemiche *extra fines Italiae*, ci possono anche giovare in quanto servono a combattere i nostri nemici di fuori; ma saranno per questo, da tenersi quali segni d'amicizia per noi

APPENDICE

IL MARITO DELLA MAESTRA

Macchie d'inchiostro

Che bel tipo di parassita infingardo è il marito della maestra, dato che non sia mafioso egli stesso, o segretario comunale, o esaltore di qualche società filarmonica. Ippolito Bambucchi è l'eroe che m'ispira queste righe, tratte dal vero. Abita una città del Veneto e, nello sposare la signorina Grammatica, pensò di aver concluso un affare d'oro, perché non si è curato delle doti alfabetiche della maestra, ma ne apprezzò i meriti aritmetici, sotto forma d'interesse perpetuo, rappresentato dal povero stipendio mensile. Il signor Bambucchi è buon boico e ragiona così: — In compenso dei miei lunghi e zelanti servigi, io aiuto la mia compagna a mangiare la sua rendita, e non ho tutte le ore per casa chi mi disturbi i sonni, ch'io protraggo beatamente oltre il mezzogiorno. Intanto la vigile «mamma», serva nata del bene assortito connubio, ha preparato il desinare. E il marito, egoista di tre colte, si compiace fra sé di questo altro vantaggio. Infatti, quando la maestra, stanco dell'insolente cinghietto di quei piccoli despoti d'ambo i sessi che

le dichiarazioni dei ministri dello Stato vicino, fatte e corrette in più edizioni?

Torniamo a dirlo: È bel segno di amicizia che ci si dà col volerci amici in tutto quello che torna al proprio interesse, ma punto in quello che potrebbe essere, od almeno altri crede che esser possa, l'interesse nostro!

Via, o signori, se avete tanta paura di mostrarsi amici in tutto quello che credete possa tornare utile a noi, pensate un poco che avete più bisogno voi della nostra, che noi della vostra amicizia. Noi di certo non vi faremo la guerra per certi sgarbi che meditavateci ci usate; ma pensate, che voi, composto di tante nazionalità, potrete trovare un giorno più utile la nostra alleanza, di noi che ci accontentiamo di casa nostra, che non di quella dei due grandi Imperi germanico e slavo, che potrebbero un'altra volta intendersi a spese vostre.

Voi dovete usare almeno la prudenza d'un saggio silenzio; e non venire a dirci in fondo, che a Roma non venite, perché il Vaticano potrebbe le cas e che diventare una buona arme da adoperarsi contro di noi, e che per questo non volete che colà si creda, che anche voi avete cantato il vostro requiem al Temporale.

Ma forse noi venuti ultimi potremo dare a voi delle lezioni anche in politica.

Noi seguiremo la nostra via; e cercheremo di metterci in tali condizioni, che dobbiate esser voi i primi a venire a cercare noi. In ogni caso sapiate, che conoscendo il vostro ginocchio, e vedendo la poca stima che fate di noi, pure servendovi di noi per i vostri fini, faremo in modo, che almeno non abbiate nessuna ragione di ridervi di noi. Vogliamo intanto che sappiate, che la vostra condotta a nostro riguardo la valutiamo per quello che vale e che sapremo non essere lo zimbello di nessuno.

SCORSA NELLA STAMPA.

Da molto tempo vediamo sorgere la stessa idea, diventata la nota generale della stampa in questi giorni; cioè, che colla libertà e coll'allargamento dei diritti politici, la parte più colta e più sana della società non debba stendersi in disparte, lasciando che la più ignorante si faccia inconsape-

popolano la scuola mista, si riduce a casa con la testa come una secchia, e gustata appena un po' di miete va in camera sua a stiacciare: un sonnellino, Ippolito, ben rimpinzato, accende un sigaro e se la svigna per passare le sere e le notti al caffè e al bigliardo a cianciar di mille nonnulla e a consumare quei pochi.

Come andrà a finire questa faccenda? Ai posteri l'ardua sentenza, ossia ai numerosi bimbi che potrebbero nascere da quel matrimonio, e un giorno non capiranno perché siano stati messi al mondo.

Ma non vi ho detto come accadde che i due si conoscessero. Stavemi a sentire. La madre della Grammatica, tirata su la figlia a forza di brioche di pane, tra per la compiacenza di procurarle una fitta di cognizioni profonde: a sé inaccessibili, tra il desiderio istintivo di farsene un bastone per la tarda vecchiaia, aveva trucidato all'avvicinarsi degli esami normali e poi piano di gioia ad udire l'esito felice. Né furono queste le menocenti emozioni. E come tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, così, tra il diploma e la nomina, le due donne si trovarono in un mare d'incertezze e ai bisogni crescenti non sapevano come far fronte. Dovde trarre un sussidio almeno per i primi tempi dell'attesa? Non sarebbe bastato a ciò l'assiduo lavoro, tanto più che la maestra, un po' per dignità, un po' compresa dei suoi futuri doveri, lasciava volentieri lago per

voce strumento degli agitatori di mestiere, che speculano sulle rovine che preparano al proprio paese.

Questo lo diceva testé anche il *Corriere della Sera* in due articoli sotto al titolo di *Conversazione in famiglia*.

È un fatto, che il partito, il quale ha pure fatto qualche cosa per l'Italia e su cui profondono tutti i di le calunie certi tribuni della peggior specie, a cui si abbandonano le moltitudini, lascia dire e lascia fare gli altri senza opporre una diga a questa inondazione, che copre di melma impura e di sterili ghiacciai quella Nazione, che al sole della libertà prometteva di dare copiose e saporite frutta.

La indolenza ed il lasciar fare è il difetto del partito moderato, che stima forse troppo al disotto della propria dignità il difendersi da basse calunie, e che non sa associarsi ad opporre una stampa eduttrice alla stampa corruttrice, che tende ad acquistare il predominio in Italia.

E non pensano forse, che la stampa è oggi parte grande della vita pubblica, e che se si lascia libero campo alla pessima, nel luogo della buona, che predominava al tempo della preparazione e della lotta per la libertà, si creerà un pessimo ambiente, dal quale non ne potrà uscire che la decaduta nazionale?

Ocorrono i grandi giornali politici, che rappresentino in sè tutta la vita intellettuale ed economica dell'Italia, e che colla loro eccellenza servano a distruggere ed a migliorare gli altri. Ocorrono i foglietti popolari onesti ed ispirati al bene ed ispiratori delle moltitudini, che prendano il posto di quella stampa, che ora alletta tanti colle declamazioni antisociali, colle narrazioni succide e delittuose, col sistema della calunie e delle ingiurie ai migliori. Ocorrono delle riviste, che possono fare la lettura delle famiglie civili ed educare a poco a poco alla vita pubblica quelli che dovranno prendervi parte di qualche maniera. Occorre associarsi, non per sonnecchiare, o lagarsi inoperosi del male che altri fa, ma bensì per fare il bene con alacrità e costanza e con forze riunite, studiando assieme, scrivendo, parlando, operando tutto quel meglio che si può per innalzare questa nostra Italia a nuova vita, degna di una grande Nazione.

* *

Non c'è quasi città d'Italia, dove, come disse il De Amicis in un suo sonetto, certa gente che non sa nulla, non fa mai nulla, e se fa non fa altro che il male, non sapendo a che appigliarsi si getta nella stampa. Essi producono afori tali, che meriterebbero di essere trattati di immondizia delle strade dagli spazzini che le scopano per toglierle dalla vista della gente pulita.

Eppure c'è della gente, che queste immondizie le raccolge, le legge, ride delle ingiurie che si gettano in faccia agli altri le intasca e le fa leggere anche ad altri, che se ne compiacciono come loro. Presentemente nella Capitale si ripete tutti i giorni uno scandalo di simili giornali; che

libri. Si guardano intorno come interdette, finché una luce improvvisa rischiara la loro situazione. Il povero nido che le accoglieva componevasi di due sole camere e della cucina.

— Se ci riducessimo noi e il mio lavoro e i tuoi libri, nella stanza da letto, lasciando l'altra più grande a chi volesse prenderla in affitto? propose la madre, contenta della subita ispirazione.

Detto fatto. La maestra mise tosto a profitto le sue nozioni calligrafiche, e la sera stessa fu preparato un cartello con la scritta: **Appigionasi anche subito**, che fece nella mostra di sé nella parte superiore dell'uscio e sterno di casa. L'effetto fu immancabile. Alla grande smania delle due donne, di veder subaffittata la loro stanzuccia, corrispose una smania non minore del signor Bambucchi che era rimasta colpito e dall'eloquente semplicità dell'avviso e dal contegno della padrona, e più della padroncina che si sbracciava in zille cortesie. Il contratto fu chiuso, ma Ippolito, a cui la ragazza non dispiaceva, vi aggiunse l'articolo essenziale che avrebbe desueto in famiglia, lasciando giù, a questo titolo, una parte del suo magro stipendio di giornista alla Prefettura, carica importante che, come ognuno sa, è piena di speranza, e d'diritti, in chi la sostiene, di essere rimandato al primo capriccio dell'illusterrissimo signor comune-

si gettano in faccia il fango l'uno all'altro, e che forse sono nel vero quando certe cose se le dicono tra loro. Ma che dire poi del pubblico, che sembra assistere con piacere a queste lotte piazzaiuole, a queste baruffe di cui si fa strumento la stampa, la quale dovrebbe servire alla istruzione popolare?

Com'è, che non sorga il grido della pubblica moralità ad imporre silenzio a tutto questo canaglione, che offre si basso spettacolo di sé? Dove i vigili della società, che avrebbero da porre un termine a un si turpe baccano?

Si levano di qua e di là delle voci contro tali turpe, ciòché mostra almeno, che vi sono di quelli, che ancora sentono il pudore della civiltà. Ma le voci non bastano, che occorre associare i mezzi e l'opera di molti per distruggere questi parassiti della stampa.

* *

Quasi quasi vediamo qui sorridere col maligno loro cuchinno all'altra stampa, quella che per derisione si chiama cattolica e non è che clericale e temporalista, e che cerca anch'essa di fare il maggior male possibile a questa povera Italia, all'Italia dei liberali. Essa intende di avere ora per sé tutti quelli che non sono andati alle urne a votare, quasi avessero obbedito alle sue ingiurie. Ma pure dovrebbe pensare un poco di avere fatto un cattivo calcolo col gettar fuori del cattolicesimo non meno del 55 per 100 degli elettori italiani, che andarono a votare ad acquistare il predominio in Italia.

Ma, guardate caso! È precisamente un vescovo, ed un vescovo francese quello che viene a dare sulla voce alla stampa clericale tanto francese quanto italiana, accusandola di non essere che una brutta speculazione.

Mons. Guibert vescovo di Amiens fa il processo a tutta la stampa cattiva e tra questa mette appunto la clericale laddove dice: « V'è forse bisogno di dire che è nostro dovere di mettere in guardia le popolazioni cristiane da certi giornali sedicenti religiosi, quasi devoti, opera il più sovente di vergognosa speculazione e di denaro in cui la religione perde ogni dignità, libriccini, opuscoli, giornali che divengono una specie di scandalo per le anime semplici che sono indegni mente ingannate e per i credenti, che sono spinti a bestemmiare e ad allontanarsi ogni giorno più dalla fede? »

Ma questa stampa, che allontana dalla fede, ha in Italia per sé protettori ed associazioni, che la difondono e sovente la impongono.

Ed è a questa pure che dovrebbe opporsi la stampa veramente liberale e patriottica, educatrice di fatti ed idee, che possano avviare il maggior numero a quella intelligente operosità, che sola potrà migliorare le sorti del nostro Paese, a quella mutua istruzione, che ponga nella coscienza di tutti il dovere dallato al diritto, il proposito di migliorare in sé ed attorno a sé la società.

datore, capo della provincia, o dei suoi subalterni, fino all'uscire inclusivo.

E tale fu il caso del disgraziato Bambucchi. Mentre la sua posizione famigliare andava assordando, egli riceveva, nella sua qualità burocratica, una prima scossa d'acciò gli era stata rimproverata la costante abitudine di propagare i segreti prefettizi. E non ne aveva scrupolo: come copiavano delle carte d'ufficio, lo seduceva l'autorità che ne traevano i suoi discorsi. Intanto era entrato nelle confidenze della maestra, alla quale avevano promesso un posto in città per il nuovo anno scolastico. Non esendovano tempo da perdere, il matrimonio fu prima consumato e poi rato, e la fedeltà del marito ebbe premio con la cattedra elementare data alla moglie. Già pensavano di mutar casa e di scialarla da signori, quando una nuova legge fra signori, quando una nuova legge fra coppa e collo venne a colpire il signor Bambucchi sotto forma di destituzione. Uomo previdente ed improvviso! Aveva salvato la finanza famigliare (da completo naufragio), ma, sempre incapace di moderare la lingua, trovavasi ora a quel duro passo, mentre si proclamava vittima di un basso intrigo. Allora le sue cattive qualità diedero fuori e, come aveva veduto a principio, gli sortiva il nobile mestiere di campare a spese di due povere donne, consolandosi facilmente nel pensiero che indine il suo stipendio era sempre stato inadeguato ai suoi servigi e, copiando una

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono se non si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Editoria e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Franscioni in Piazza Garibaldi.

La stampa, secondo Mons. Guibert è il mezzo provvidenziale più efficace per la manifestazione e diffusione del pensiero umano: è la parola stessa inalzata alla sua massima potenza e moltiplicata all'infinito.»

Ma appunto per questo, che è quanto di più utile, o di più dannoso che possa essere per la società, occorre ch'essa non sia l'opera individuale di qualche bando, che ad essa non basterebbe in guisa da renderla efficace, ma dei molti, che associno i loro mezzi ed i loro ingegni per questo. Quando si conosce già da molti il male, bisogna che essi si uniscano a cercare ed a porre in opera il rimedio. Non giova laguarsi quando non si sa unirsi per trovarlo.

Questo avevamo scritto quando comparve nel foglio del Vaticano *l'Osservatore romano* il manifesto di un foglio clericale dei condannati dal vescovo di Amiens ed intitolato *Il Goffredo*, nel quale si propone la più scacciata simonia e lotteria a premi di messe ed altre cose. E ciò si fa sotto gli occhi del Pontefice, che non potrebbe di certo approvare i turpi mercati di cose religiose.

L'ATTENTATO DI DUBLINO

Sull'attentato commesso a Dublino contro la vita del giudice Lawson, si hanno i seguenti disacci:

Dublino, 12. Il colpevole fu arrestato: era armato di un revolver a sei colpi ed aveva ancor una dozzina di cartucce, che tentò di gettar via; la perquisizione domiciliare non ebbe alcun risultato. L'arrestato disse chiamarsi Corregan; ma questo deve essere un nome falso.

Dublino, 12. Il colpevole dell'attentato contro il giudice Lawson è persona ben nota alla polizia, essendo nel 1870 stato condannato per rapina a quindici anni di carcere.

Dublino, 13. Il vero nome del colpevole dell'attentato di ieri è Patrizio Delanay, di condizione falegname: si ritiene che faccia parte dell'organizzazione feniana. Delanay verrà tradotto domani dinanzi il tribunale di polizia sotto l'imputazione d'aver messo mano al revolver nascosto nella tasca del petto per colpire Lawson.

L'ATTENTATO DI YILDIZ KIOSK.

Il *Neues Wiener Tagblatt* reca una corrispondenza da Pera, dalla quale stralciame il seguente fatto:

Venerdì 3 corr. il sultano voleva uscire dal palazzo per recarsi, come usa fare ogni settimana, nella moschea della sultana Walideh. Mentre usciva dagli appartamenti interni di Yildiz Kiosk ed entrava nella sala da fumare, accompagnato dal seguito militare, uno dei due Baltazz (ababardieri del corpo di guardia) che facevano guardia d'onore

Per fortuna l'istante di campo maggiore Izet Bey tratteneva in tempo il braccio della guardia strappandogli di mano l'abbarba. L'abbarbiere, di nome Muzzi Katuz, arabo di nascita, fu tosto arrestato. Inquisito, negò l'intenzione d'un attentato, scusandosi di aver presentato l'arma goffamente. I testimoni ed altri precedenti però lo smentiscono. Dell'inquisizione di questo processo venne incaricato il grande eunucco Ghazi Osmān pascià.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*. Non so se altri giornali abbiano detto il motivo per il quale il sig. Falleroni, eletto in un Collegio di Macerata, trovisi condannato dal Tribunale di Roma. Se non lo ricordate, ve lo dico io, a conferma della bontà dello scrutinio di lista.

Dopo pochi giorni dal ritorno di S. M. il Re da Vienna, le guardie di Questura arrestarono in Via Nazionale alcuni individui che attaccavano cartellini sediziosi, nei quali era scritto: « Abbasso il colonnello austriaco! » Furono per questo fatto condannati a Bertozzi Michele, un Fama Giuseppe ed altri, fra i quali il dottor Falleroni in contumacia, perché sottrattosi alle ricerche immediate della Questura, era emigrato in Svizzera, donde lo richiamano per andare a Montecitorio il suffragio allargato, e lo scrutinio di lista.

La nomina del nuovo presidente del Senato non venne ancor desisa. Al *Cor. della Sera* si scrive che il Consiglio dei ministri non è d'accordo sulla scelta del candidato. Il Depretis propenderebbe per la nomina del Saracco, alla quale si oppongono lo Zanardelli ed il Baccarini, riguardandola come un sintomo troppo evidente di conciliazione con la Destrà.

Il solo *Messaggero* dà notizia di un gravissimo fatto. L'altra notte al forte del Portonaccio una sentinella ammazzò con una fucilata un'altra sentinella che era andata a rilevare la prima senza essere accompagnata dal caporale, come è prescritto dai regolamenti. Tanto l'ucciso come l'uccisore erano siciliani.

I Reali faranno ritorno a Roma domani nelle ore pomeridiane. Giovedì avrà luogo la solita relazione dei ministri al Re. In quest'occasione verranno presentati, per la firma, i decreti di nomina dei nuovi senatori e del Presidente del Senato.

Con decreto del 4 ottobre il Ministro Baccelli ha incaricato il prof. Sbarbaro di un corso di legislazione comparata all'Università di Parma.

Alle sedute inaugurate della Camera interverrà per la prima volta il principe di Napoli alla destra del Re.

Lugo. Scrivono da Lugo al *Ravennate*: Avvennero qui l'altro giorno parecchie grassazioni: due individui, mascherati ed armati postisi sulla strada di Lugo aggredirono e derubarono diverse persone che venivano in città.

Napoli. Scrivono alla *Perseveranza*: Quanto ai nuovi elettori, s'è visto alla prova che in più luoghi questi non sapevano scrivere neppure il nome a loro più caro.

A Napoli s'è visto in qualche sezione il successivo passar d'una piastra di latta trafilata, dall'uno all'altro elettori analfabeti, per iscrivere il nome passando la penna nel traforo, come si dice che Garibaldi facesse la sua firma. A Salerno, il Municipio ha distribuito schede di carta un po' trasparente, e molti elettori vi hanno scritto lucidando il nome che avevano portato già scritto in una carta a grossi caratteri che han posto sotto la scheda.

Sardegna. Scrive *L'Aventine* di Sardegna: Nella notte del 7 corrente nel popolo di Senni, una banda armata, non inferiore a quaranta individui, dopo circondato la caserma dei carabinieri facendo fucilare al portone, finestre ed impedendo l'uscita dei tre militari, assalì l'abitazione del proprietario Frangia Eufiso, e dopo maltrattati marito e moglie, depredò una somma considerevole di danaro.

NOTIZIE ESTERE

Austria. L'associazione ceca *Komensky* aveva, com'è noto, chiesto il permesso di aprire nel distretto Favoriten una scuola ceca privata. Il consiglio scolastico provinciale aveva respinto la rispettiva petizione, dichiarando non aver bisogno Vienna di scuole cecche. Ora, a quanto narra la *Tagespost*, l'associazione presentò un ricorso al ministero contro quella decisione del Consiglio scolastico provinciale, accennando, fra l'altro, nel rispettivo gravame che « l'imperatore stesso abbia secondato i consigli dell'associazione sussidiandola con un notevole importo in danaro. »

Francia. Si ha da Briangon che un certo Bellot, uscire revocato, ha tirato due colpi di revolver sul signor Meyer, procuratore e già sindaco di Besançon. Questi è rimasto illeso. L'assassino si è fatto saltare la cervella.

Nella discussione sul Concordato

alla Camera, l'incidente più piccante fu la dichiarazione del deputato Andrieux, già prefetto della Senna. Egli si disse favorevole al mantenimento del Concordato, e si dichiarò pentito di aver prestato mano alle espulsioni delle congregazioni religiose. L'esperienza che egli ha avuto campo di fare negli scorsi giorni lo ha convertito. Il discorso di Andrieux fu accolto da interruzioni, apostrofi e risa:

« Andate a farvi frate! » si gridò da taluno.

A Lione sono successi torbidi alla fabbrica dei tabacchi. Avendo il signor Mathieu, sorvegliante della fabbrica, punta un'operaia, l'altra sera, 500 opere aspettarono il Mathieu all'uscita. Vedutolo, cominciarono a gridare: « Buttiemolo nel Rodano! » L'ispettore si diede alla fuga; fu inseguito per un pezzo da parecchie opere, ma finalmente poté mettersi in salvo.

Russia. Il *Journ. de St. Petersbourg*, di fronte ad una corrispondenza da Berlino del *Gaulois* che predice una guerra fra la Russia e la Francia da una parte e la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia dall'altra, osserva che questa profezia si basa sul preteso viaggio di Giers in Italia. Giers trovasi però attualmente a Pietroburgo ed è intenzionato di prendere un permesso di soli due mesi per recarsi a Pisa dove la sua famiglia passerà l'inverno.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 99) contiene:

1. Avviso d'asta. L'Esattore di Cividele avverte che il 22 dicem. p.v. in quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Cividele, Povoletto, Primulacco, Ravosa, Savorgnano, Remanzacco e Cerneglions, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Da 2 a 17. Avvisi d'asta. L'Esattore di Pordenone fa noto che il 12 dicembre p.v. nella R. Pretura di Pordenone si procederà a pubblico incanto di immobili siti in Pordenone, Torre, Rorai Grande e Pasiano, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

18. Estratto di bando. Ad istanza della Banca di Udine, in confronto di Terzi E. Lisa ved. Frangipane e LL. CC., avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 20 gennaio 1883, l'incanto di immobili situati nel Comune censuario di Chiariacco. L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 163500. (Cont.)

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 6 novembre 1882.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1883 dei sottodescritti Comuni: colla sovraimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno cioè: — poi Comuni:

Udine add. com.	L. 1,05
Polcenigo id.	» 1,56,75
Battirolo id.	» 1,18
Tolmezzo per la fraz. omon.	» 2,29,58
per le aggref. fraz.	» 1,37,03
per la fraz. di Caneva	» 4,70,03
S. Vito al Tagliamento	» 0,68
Lusevera	» 1,18
Prato Carnico	» 2,00
Remanzacco per la fr. omon.	» 0,55
per la fr. omon. di Cerneglions	» 1,05
id. id. di Orzàn	» 0,90
id. id. di Ziracco	» 1,10
Resia per la fr. di Giava	» 1,00
per la fr. di Chiòs	» 1,53,61
id. id. di Faedis	» 1,01,5
Prata di Pordenone	» 1,50,4
Pasianò di Pordenone	» 1,42,0745
Prepotto per la fr. omon.	» 1,52
per la fr. di Castello	» 2,12
Montevaro	» 2,30
Reane al Rojale	» 1,33
Budoia	» 1,20,764
Pravisdomini sov. com.	» 1,74,4
S. Giorgio di Nogaro	» 0,80,85678
Attimis	» 2,43,90
Trasaghis per la fr. omon.	» 1,50
per la fr. Avisinis	» 1,00
id. id. di Peonis	» 1,88
id. id. di Alessio	» 3,00
Dignano per la fr. omon.	» 1,08,04
id. id. Carpaccio	» 1,24,16
id. id. Bonzicco	» 1,02,13
id. id. di Vidulis	» 1,45,80
S. Quirino	» 1,36,3
Valvasone	» 1,08,436
Cordovado	» 1,04
Talmassons	» 1,15,2371
Premariacco per la fr. Orsaria	» 1,50
Zoppola	» 0,75
Povoletto	» 1,23
Enemonzo per la fr. di Quinis	» 3,74
S. Daniele per la fr. omon.	» 0,99,4334
per la fr. di Villanova	» 0,94,2026
Bicinicco	» 1,38,70
S. Maria la Longa	» 0,95
Paluza	» 2,00
Sacile	» 1,53

A favore dei corpi morali e diute sottostipendiate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione dell'Ospitale civile

di Udine L. 140,76 per cura e mantenimento d'una maniacalista 3 trivestita a.c.

— Alla Direzione dell'Ospitale civile di Fiume (Istria) L. 137,02 per cura e mantenimento di un maniacalista appartenente a questa Provincia.

— A diversi Comuni di L. 561,20 in rimborso di sussidi anticipati a maniaci cronici ed innocui.

— Alle ditte proprietarie dei fabbricati che servono ad uso degli uffici commissariati di Spilimbergo e Pordenone di L. 1,490 per pigioni scadute.

— Alle ditte proprietarie dei locali che servono ad uso delle caserme dei rr. Carabinieri in Codroipo, Azzano X e S. Vito al Tagliamento per pigioni scadute.

— Al sig. Perissuti Barnaba di L. 50, quale restituzione di parte del premio conferito ad un torello nell'Esposizione 1881 di Villa Santina statagli trattenuuta per l'adempimento di alcuni obblighi.

— All'Esattore consorziale di S. Vito al Tagliamento di L. 73,79 per rimborso di parte d'imposte da 1879 a 1882 che ottennero il discarico e furono da esso rifiuse alle ditte.

— Vennero inoltre nella stessa seduta trattati n. 54 affari, dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 35 di tutela dei Comuni, n. 2 d'interesse delle opere pie, ed uno di contenzioso amministrativo: in complesso n. 98.

Il deputato provinciale, A. MILANESE

Il Segretario, Sebenico.

Consiglio Comunale di Udine. Agli oggetti da trattarsi nella seduta di oggi va aggiunto il seguente:

Cessione al sig. Bastanzetti di una zona di fondo sul lato orientale del piazzale esterno di porta Aquileja.

Esposizione regionale agricola in Udine nel 1883. Ci viene riferito che la on. Deputazione provinciale intrattenendosi nella seduta di ieri sul proposito se, di fronte alle recenti inondazioni, torni opportuno che la Esposizione venga tuttavia ad effettuarsi nell'epoca prefissa, conchiusa di sospendere per ora qualsiasi determinazione, salvo di risolvere la questione, quando sarà conoscuto il parere delle altre Province interessate nell'argomento.

La seduta dei Comuni dissidenti del Consorzio Ledra-Tagliamento. Riservandosi di pubblicare in altro numero una dettagliata relazione della seduta tenuta domenica a Codroipo dalle Rappresentanze dei Comuni dissidenti del Consorzio Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale effettuasse d'ufficio lo stanziamento per il quanto richiesto ai Comuni del Consorzio del Ledra-Tagliamento, ci limitiamo oggi a notare che le dette Rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano. Secondo questa deliberazione, la Giunta e il Consiglio di Mortegliano si dimetterebbero nel caso che la Deputazione Provinciale

zione, per grandi danni cagionati, l'ultimo dei quali è la semi distruzione di Mantova, nelle Isole Filippine.

Moltissimi di questi uragani avvengono in epoche pressoché fisse e nelle medesime località, ma assai spesso le perturbazioni magnetiche stornano la loro direzione, ed allora le meteore girosganti si scatenano più formidabili e sono più disastrose e temibili.

I fisici non sono ancora perfettamente d'accordo sulle leggi di tali fenomeni, ma ne hanno però stabiliti moltissimi.

Siffatti uragani — che si possono genericamente chiamare Cicloni, si chiamano Tifoni nei mari della Cina, Tornados sulle coste occidentali dell'Africa, Withe-Squalls nell'America settentrionale, e Simun nel Deserto — sono immense masse d'aria satute di elettricità, animate da un movimento rapidissimo di rotazione intorno ad un asse, ora verticale, ora leggermente inclinato sull'orizzonte, e in pari tempo dotate di un movimento di traslazione, descrivendo una vasta curva verso l'Ovest.

I Cicloni nascono tra l'Equatore ed i Tropici, e solitamente all'epoca dei cambiamenti dei Monsoni.

Nell'emisfero Sud il movimento giratorio dell'uragano procede da Ovest ad Est, passando per il Nord, ossia nel senso delle lancette dell'orologio.

Nell'emisfero Nord il movimento è precisamente l'opposto.

Il movimento rotatorio è prodotto (secondo le teorie più attendibili) da due colonne d'aria che si urtano ad angolo retto.

Tosto che il Ciclone è formato, si allontana quasi sempre dall'Equatore.

Nell'emisfero Nord procede da prima verso Ovest, indi si volge al Nord sino al limite degli Alisei.

Nell'emisfero Australi si rivolgono pure all'Ovest, ma discendendo al Sud.

Nel mar della Cina i Tifoni si traggono di più all'Equatore.

Sull'Oceano Atlantico si estendono tra i 10 e i 50 di latitudine, prolungandosi dalle Isole del Capo Verde alle Isole Bermude, alla Contea di New York, alle praterie del Kansas, al Mississippi ed al Missouri.

Nell'Oceano Indiano i Cicloni sono più frequenti in autunno, al cambiamento dei Monsoni.

Il diametro dei Cicloni è sempre di parecchie miglia marine.

Il suo movimento rotatorio è spaventosamente formidabile, raggiungendo spesso 150 metri al minuto: e la velocità di traslazione raggiunge persino i 60 chilometri all'ora.

Nel centro del Ciclone regna una calma relativa, e moltissime navi rimasero parecchi giorni imprigionate nel vortice, vaganti a capriccio sull'Oceano.

Molti colpi di vento, brevi ma potenissimi, staccati per cause magnetiche, si sono spinti anche per l'Europa, come a Genova, Vienna, Lisbona, sulle coste della Scoria, ecc., costituendo delle vere trombe e tifoni. Nell'Isola Borbone i Cicloni strapparono le corteccie agli alberi di foreste colloniali.

In India e nella Malesia la comparsa annuale di queste meteore è sempre seguita da perdite enormi. Alcune navi furono spinte a parecchi chilometri dentro la costa.

Anche negli Stati Uniti le catastrofi sono frequenti, e le statistiche desolanti.

Una di queste narra come in un anno e mezzo furono distrutti 5 villaggi, quasi 1000 case, 500 persone ferite e più di 150 uccise.

FATTI VARII

Le Banche e gli inondati

Si ha da Treviso 12:

I rappresentanti di venti Banche popolari Venete delle località inondate sotto la presidenza dell'on. Luzzatti deliberarono di concorrere largamente nei prestiti agli inondati. Nominarono una Commissione incaricata di fare pratiche col Governo e col Comitato centrale di soccorso, con le casse di risparmio e le Banche popolari maggiori onde ottenere sollecitamente larghi mezzi per venire in aiuto ai piccoli agricoltori danneggiati, ed interessando l'appoggio dei deputati delle provincie inondate.

Amore ha cent'occhi è il titolo di un nuovo racconto di Salvatore Farina. Oggi non facciamo che annunziarlo, sapendo che molti, i quali nutrono tutta la loro simpatia per lo scrittore di racconti già letto in tutte le lingue d'Europa, saranno ansiosi di leggerlo come lo siamo noi.

Riferiamo soltanto oggi la dedica che il Farina fa a suoi compatrioti colle seguenti parole: « Agli amici della mia isola natale, in conto di un gran debito d'affetto e di gratitudine, in questo libro, che ama e piange. » Si; non questo solo, ma i libri tutti di Salvatore Farina amano; ed è appunto l'affetto semplice, schietto, profondo che regna in quell'anima eletta quello che gli fa scrivere e che gli fa raccolgere tanti consentimenti. Se questa volta il suo libro piange,

è pur troppo perché il suo affetto va nell'autore commiso ad un indimenticabile lutto il cui colore potrà lenire soltanto l'amore dei figli e col lavoro che farà bene anche a lui, se ne farà tanto alle anime più elette.

Ma continuiamo la lettura del suo libro.

Il luogo più freddo della terra. Risulta dalle osservazioni d'un dottor inglese che il luogo più freddo della terra è Werchjausk, in Siberia.

Sin qui s'era creduto che fosse ad Irkustk che si provavano i freddi più rigorosi, ma a Werchjausk la temperatura media discende molto più basso. In questa località, la temperatura media, al mese di gennaio è di 45 gradi; in febbraio di 49; in marzo di 33, ecc.

Il maggior freddo che si sia mai osservato s'è manifestato il 3 dicembre 1871; il termometro è disceso a 63 gradi al disotto di zero.

Ecco qualcuno degli effetti prodotti da questo freddo eccessivo: una triplice pelliccia di renna basta appena per coprirsi in modo di impedire al sangue di gelare. Ogni movimento di respirazione cagiona una sensazione dolorosa, insopportabile alla gola ed ai polmoni.

Il vapore esalato gela istantaneamente e si trasforma in piccoli agghi di ghiaccio, il cui strozzicchio degli uni cogli altri produce un piccolo rumore simile a quello del velluto o di una spessa seta che si straccia.

Una grata sorpresa. L'artista Plet di Parigi, che fa parte della compagnia del Palais Royal, trovandosi l'altro di da un cambiale, bba una grata sorpresa. Egli era andato a incassare le cedole scadute del prestito di Parigi. Nel riscontrare le cedole, il cambiale aveva avvertito come una di esse avesse vinto il premio di 100,000 franchi dell'estrazione di maggio.

Una bestia divoratrice di dollari. Il Sun di Nuova York racconta questa storia:

Una vacca uscendo dalla stalla vide sopra una panca un mucchio di biglietti di banca che il padrone, uscito un momento, stava contando. La vacca si accostò ai biglietti verdi, li annasò e poi cominciò a mangiarli come se fossero stati fieno fresco.

Il padrone capì quando la sua bestia stava inghiottendo gli ultimi biglietti che in tutto formavano la somma di dollari 600.

Figurarsi la sorpresa e la disperazione del povero uomo. Consultata la moglie, egli decise di ammazzar la vacca per risaver la sua moneta. C'era però un dubbio: sarebbero i biglietti buoni ancora? Il vacaro sperava di sì. La vacca fu ammazzata e dallo stomaco aperto vennero estratti i biglietti ancora buoni.

Legge inumana. Tre persone annegarono nel lago Michigan, senza che potessero venire aiutate dagli equipaggi dei rimorchiatori che passarono loro da presso, in conseguenza della stolta ed inumana legge che proibisce ai rimorchiatori di prendere a bordo persona alcuna che non appartenga all'equipaggio.

Pietà americana. Leggiamo nell'Eco d'Italia di Nuova York: La legislatura del territorio di Vermont approvò uno schema di legge per quale lo sceriffo ha l'obbligo di rendere insensibile, mediante anestetici, il condannato prima di eseguire una sentenza capitale.

ULTIMO CORRIERE

Il discorso della Corona.

La Gazz. del Popolo ha da Roma: L'on. Depretis diede lettura ai Ministri dell'abbozzo del discorso della Corona per l'apertura del Parlamento.

Questa discorso tocca il voto delle grandi riforme compinte dalla sinistra, ed accenna a quelle che saranno studiate nella imminente legislatura.

Il discorso accenna pure alla politica estera e constata i buoni rapporti dell'Italia con tutte le potenze.

Il discorso sarà esaminato, discusso ed emendato, se occorre, nel prossimo Consiglio dei ministri. Poi verrà presentato al Re per quelle modificazioni che ravisseranno opportune.

TELEGRAMMI

Vienna, 13. Eccoetlo qualche assembramento di curiosi, tutto è passato traquillo.

Alle ore nove le truppe rientravano nelle caserme.

Ieri i tipografi di tutti gli stabilimenti maggiori si posero in sciopero. Oggi le tipografie sono chiuse.

Causa un fortissimo vento si ruppe una barca carica di legname; due marinai perirono.

Petroburgo, 13. Commentando le dichiarazioni di Katkov il Nowoje Wremja vi oppone il piano di una energetica attività militare ai confini. Katkov

dice che anche le condizioni interne austriache escludono l'idea d'una guerra, massime poi con la Russia.

Budapest, 13. Si crede che le bombe di Horvath fossero destinate a scopi puramente militari. L'autore para volesse offrirle all'Austria ed eventualmente all'Italia. L'Horvath venne scarcerato, e per intanto sarà processato per aver mancato di rendere avvertita la polizia della fabbricazione d'armi esplosive.

Berlino, 13. Il Montagsblatt assicura che al Landtag prussiano verranno presentate numerose quistioni ecclesiastiche.

Bismarck è deciso a chiarire pienamente i rapporti con la Curia ed a provocare una crisi, pronto ad accettarne qualsiasi conseguenza.

Scrivono da Roma che le visite di Schlosser a Jacobini sono tutt'afatto dei complimenti. Realmente i rapporti sono sospesi.

Parigi, 13. Il Clairon rileva che la Russia chiama i suoi ufficiali dimoranti all'estero e fa grande incetta di cavalli.

Londra, 13. Il Daily News dice: Il Gabinetto discuterà oggi gli affari d'Egitto.

Londra, 13. Ieri sciopero parziale dei tipografi senza disordini.

Madrid, 13. La Regina ha partorito una principessa.

Londra, 12. Notificossi ufficialmente all'ambasciata italiana l'aggravamento della Regina per la nomina di Nigra.

Parigi, 13. Alla Commissione del bilancio il ministro dei lavori dichiarò che 100 milioni soltanto sono disponibili per i lavori non effettuati, non 153 milioni. Il ministro delle finanze mantenne invece i calcoli precedenti. La Commissione non ha presa nessuna decisione. Sembra disposta a ridurre i lavori per equilibrare il bilancio.

Parigi, 13. Manifesti anarchisti furono affissi nell'Arsenale di Rochefort.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Grani. Due soli mercati ebbero luogo nella 45^a ottava, cioè martedì e sabato, essendo andato deserto quello di giovedì per il tempo piovigginoso.

Alla calma e piacevole nella concorrenza dei generi, nelle offerte e nelle ricerche, che da oltre due mesi dominavano la nostra piazza, subentrò sabato una grand' affluenza di generi con spesse domande ed affari molti, con tendenza a mantenere quest'ultima disposizione anche in seguito se saremo finalmente favoriti da una buona stagione, che dia agio inoltre agli agricoltori a dar pronta mano ai più urgenti lavori campagni, neglielli fuoriera per i continui perturbamenti atmosferici.

Gli affari si trattarono con qualche ribasso ai seguenti prezzi:

Frumento. L. 16.75, 17, 17.25, 17.50

17.60, 17.90, 18, 18.50.

Segala. L. 11.50, 11.60, 11.85.

Sorgorosso. L. 5.75, 6, 6.20, 6.50,

6.70, 7.

Lupini. L. 7, 7.50, 7.75, 8.

Castagno. L. 9, 11, 12, 13, 14.

Foraggi e combustibili. Mercato debole, specialmente in legna. Gli alpignani, perché favoriti da una discreta azzata, e per accudire ai lavori campagni, non sentono il bisogno di portarsi in Città; e perciò, per la poca roba che viene, stante la necessità delle provviste, si pretendono prezzi elevati.

Trebbiatrici a mano L. 140

Trinciapaglia grandi > 110

detti piccoli > 90

Sgranatoi > 65

Tritatori grandi > 90

detti piccoli > 50

ore 4 pom. nei locali, gentilmente concessi, dell'attuale Società degli agenti di commercio al Teatro Minerva.

Coloro che non potessero intervenire saranno facoltati a delegare persona di loro fiducia che li rappresenti con speciale mandato, o potranno scrivere di conformità al sottoscritto.

Il silenzio o l'assenza sarà ritenuto come atto di adesione a quanto verrà deliberato dall'adunanza.

Ordine del giorno.

1. Fusione della vecchia Società degli agenti di commercio coll'attuale omonima.

2. Erogazione dei fondi sociali.

Il Presidente Andrea Colosio.

Udine, 12 novembre 1882.

Art. 63. Venendo chiesta la fusione di questa con altra Società, la direzione convocherà un'adunanza generale per decidere sul da farsi.

Alla ricerca

Un giovine che ha bisogno di guadagnarsi un pane e che ha volontà di lavorare si raccomanda caldamente ai signori avvocati e notai onde ottenere dei lavori di scritturazione.

Il medesimo s'offre a chi ne abbia bisogno anche per la tenuta dei registri commerciali.

Per informazioni si potrà rivolgersi a quest'Amministrazione.

G. B. Gabaglio

in via delle Carceri, n. 18

avverte il pubblico che assume commissioni di

mobili e palchetti

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, onde i signori acquirenti possano farsi un'idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicita dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento ecc.

CARBONI FOSSILI

di TRIFAIL (Stiria)

per l'acquisto rivolgersi al sig. A. Ventura, Trieste, ovvero al suo rappresentante sig. Ugo Bellavitis, Udine.

AVVISO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE

ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	DA VENEZIA	DA VENEZIA	DA UDINE	DA UDINE
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	ore 7,37 ant
8,10	omnibus	9,43	5,35	9,55
9,55	accelerato	1,30 pom	2,18 pom	4,00
10,45 pom	omnibus	9,15	omnibus	8,26
11,30	diretto	11,35	misto	2,31

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE

ARRIVI	PONTEBBA	DA PONTEBBA	ARRIVI	PONTEBBA	DA PONTEBBA	ARRIVI	PONTEBBA
DA UDINE	omnibus	ore 8,56 ant	DA UDINE	omnibus	ore 4,56 ant	DA UDINE	omnibus
ore 6,00 ant	diretto	9,46	ore 6,28	idem	9,10 ant	ore 1,11 ant	idem
7,47	accelerato	1,33 pom	6,50 ant	accelerato	4,15 pom	9,27	5,05 pom
10,35	omnibus	9,15	5,00	idem	7,40	1,05 pom	8,08
11,20 pom	idem	12,28 ant	6,28	diretto			
9,05	idem	7,38	5,05 pom	idem			

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE

ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE
DA UDINE	diretto	or 11,20 ant	DA UDINE	9,00 pom	misto	DA UDINE	9,56 ant
ore 7,54 ant	accelerato	9,20 pom	ore 9,00 pom	6,50 ant	accelerato	ore 1,11 ant	idem
8,04 pom	omnibus	12,55 ant	6,50 pom	5,05 pom	omnibus	9,27	1,05 pom
9,47	misto	7,38	5,05 pom	idem	8,08		
10,50 ant							

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE

ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE
DA UDINE	diretto	or 11,20 ant	DA UDINE	9,00 pom	misto	DA UDINE	9,56 ant
ore 7,54 ant	accelerato	9,20 pom	ore 9,00 pom	6,50 ant	accelerato	ore 1,11 ant	idem
8,04 pom	omnibus	12,55 ant	6,50 pom	5,05 pom	omnibus	9,27	1,05 pom
9,47	misto	7,38	5,05 pom	idem	8,08		
10,50 ant							

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE

ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE
DA UDINE	diretto	or 11,20 ant	DA UDINE	9,00 pom	misto	DA UDINE	9,56 ant
ore 7,54 ant	accelerato	9,20 pom	ore 9,00 pom	6,50 ant	accelerato	ore 1,11 ant	idem
8,04 pom	omnibus	12,55 ant	6,50 pom	5,05 pom	omnibus	9,27	1,05 pom
9,47	misto	7,38	5,05 pom	idem	8,08		
10,50 ant							

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE

ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE
DA UDINE	diretto	or 11,20 ant	DA UDINE	9,00 pom	misto	DA UDINE	9,56 ant
ore 7,54 ant	accelerato	9,20 pom	ore 9,00 pom	6,50 ant	accelerato	ore 1,11 ant	idem
8,04 pom	omnibus	12,55 ant	6,50 pom	5,05 pom	omnibus	9,27	1,05 pom
9,47	misto	7,38	5,05 pom	idem	8,08		
10,50 ant							

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE

ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE
DA UDINE	diretto	or 11,20 ant	DA UDINE	9,00 pom	misto	DA UDINE	9,56 ant
ore 7,54 ant	accelerato	9,20 pom	ore 9,00 pom	6,50 ant	accelerato	ore 1,11 ant	idem
8,04 pom	omnibus	12,55 ant	6,50 pom	5,05 pom	omnibus	9,27	1,05 pom
9,47	misto	7,38	5,05 pom	idem	8,08		
10,50 ant							

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE

ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE
DA UDINE	diretto	or 11,20 ant	DA UDINE	9,00 pom	misto	DA UDINE	9,56 ant
ore 7,54 ant	accelerato	9,20 pom	ore 9,00 pom	6,50 ant	accelerato	ore 1,11 ant	idem
8,04 pom	omnibus	12,55 ant	6,50 pom	5,05 pom	omnibus	9,27	1,05 pom
9,47	misto	7,38	5,05 pom	idem	8,08		
10,50 ant							

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE

ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE
DA UDINE	diretto	or 11,20 ant	DA UDINE	9,00 pom	misto	DA UDINE	9,56 ant
ore 7,54 ant	accelerato	9,20 pom	ore 9,00 pom	6,50 ant	accelerato	ore 1,11 ant	idem
8,04 pom	omnibus	12,55 ant	6,50 pom	5,05 pom	omnibus	9,27	1,05 pom
9,47	misto	7,38	5,05 pom	idem	8,08		
10,50 ant							

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE

ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVI	DA TRIESTE
DA UDINE							